

**VATICANO** Tra intercettazioni di cardinali e minacce di scisma, è l'ora più buia

# PORPORE DI VERGOGNA

**Gli scandali di pedofilia che coinvolgono alti prelati e i dossier degli 007, la riforma della Curia**

**che non parte e la minaccia di uno scisma della chiesa tedesca. Per il Papa è l'ora più difficile.**

**Papa Francesco con monsignor Georg Gänswein. Il segretario di Joseph Ratzinger difende il ruolo del Papa emerito nello scandalo pedofilia: «Ha sempre servito la verità».**

di Carlo Cambi

**L**a porpora è il segno della potestà cardinalizia, ma Oltretevere sta diventando anche il colore della vergogna. La Curia non è mai stata come ora in balia del sospetto, della vendetta e la Chiesa appare sempre più smarrita. È un'escalation che è arrivata a toccare anche il Papa emerito Joseph Ratzinger sospettato di aver coperto, quando era cardinale di Monaco, preti pedofili.

Ma è lo stesso sospetto che tocca Reinhard Marx, il più pressante e potente consigliere del Papa, il cardinale tedesco da cui dipendono i bilanci del Vaticano sempre più in rosso, l'uomo di punta dell'ultrasinistra cattolica, il quale da una parte fa mostra di contrizione, dall'altra incoraggia lo scisma della chiesa del suo Paese ormai quasi inevitabile.

**L'ultima spia che si è accesa è l'emorragia di suore:** se ne perdono 3 mila all'anno; buttano il velo alle ortiche stanche di abusi, fiaccate nella fede. L'altro segnale è la penuria di fondi che assedia la Curia e le Nunziature. I fedeli non versano l'obolo, e forse hanno una qualche ragione vedendo come sono gestiti i soldi del pontefice; con il Covid i Musei Vaticani hanno smesso di rendere; la tanto attesa razionalizzazione delle spese operate con l'ascesa a plenipotenziario delle finanze di Juan Antonio Guerrero Alves, il gesuita fedelissimo del Papa, non dà i risultati sperati. E cresce il malumore di prelati e laici dipendenti della Santa Sede.

Il caso più recente è scoppiato a Radio Vaticana sottoposta a continui tagli con una serie di prepensionamenti «motu pro-

prio» quando il Papa in visita ha apostrofato: «Ma in quanti vi ascoltano?». Come dire: il gioco - che fu allestito direttamente da Guglielmo Marconi - vale la candela? Jorge Mario Bergoglio aveva promesso una riforma radicale della Curia, ma non si è vista. All'ombra del colonnato del Bernini però si muovono fantasmi di una corruzione, anche morale, strisciante e si allungano le ombre delle spie.

Più che i messali in Vaticano contano i dossier. Con tanto di ricatti incrociati e l'argomento più usato è la pedofilia.

**Si è saputo - lo aveva già rivelato il processo per l'acquisto incauto da 300 milioni di euro del famoso edificio di Londra dove è imputato il cardinale Giovanni Angelo Becciu un tempo il «vice-Papa» - che la Curia è sottoposta al controllo delle barbe finte. Tutti sono spiati, tutto viene spiato: dai telefoni alle email, passando per i pedinamenti.**

Francesco predica la Chiesa in uscita, ma ora sembra alle prese con le uscite da essa: per la penuria di vocazioni e le minacce scismatiche. Al centro la vergogna della pedofilia. È deflagrata in America, poi in Irlanda, in Francia, ma a fare rumore stavolta è un rapporto apparso in Germania. Il 20 gennaio lo studio legale Westpfahl Spilker Wastl per incarico dell'arcidiocesi di Monaco e Frisinga, quella di cui è titolare Reinhard Marx, ha pubblicato un rapporto sui casi di pedofilia dal 1956 a oggi.

Emerge che Ratzinger in quattro casi non si è attivato e in uno di questi non ha denunciato un prete. In realtà, non si tratta di un vero caso di pedofilia e probabilmente Ratzinger non ne ha saputo nulla. Contro il Papa emerito si è scagliato il presidente della conferenza episcopale il vescovo di Limburgo monsignor Georg Baetzing che ha dichiarato: «Deve pronunciarsi, non deve tener conto di quel che dicono i suoi consulenti e in sostanza deve dire la semplice frase: ho delle colpe, ho fatto degli errori, prego chi è rimasto coinvolto di perdonarmi».

Francesco non ha speso una parola a

difesa di Ratzinger. Ma è curioso che non abbia preso neppure in considerazione le colpe di Marx che pure si è accusato di almeno tre casi in cui è stato «distratto» e ha chiesto scusa ai fedeli.

A difesa del Papa emerito è intervenuto il suo storico segretario padre Georg Gänswein, che nel suo ultimo libro *Testimoniare la verità* sostiene che «Ratzinger questo ha fatto: sempre servito la verità».

**Secondo il già prefetto della Fede cardinal Gerhard Müller - giubilato da Francesco senza un perché - questo attacco a Ratzinger è «il tentativo di mettere fuori gioco la tradizione della fede e concedere tutto agli scismatici tedeschi».** Gli ultraprogressisti - assecondati se non guidati da Marx - sono ormai saldati quasi in un'unica confessione con i protestanti. Insomma, la Chiesa di Marx, che tiene sotto scacco anche Bergoglio attraverso il controllo delle finanze, marcia compatta.

Appena scoppiato il caso pedofilia, 125 tra preti e dipendenti laici della chiesa tedesca hanno firmato un manifesto in cui chiedono «matrimoni tra omosessuali, ammissione al sacerdozio non solo delle donne, ma anche di chi non ha un'identità sessuale definita, l'abolizione del celibato dei sacerdoti che possono unirsi anche in matrimonio gay e la liquidazione di tutte quelle parti dottrinali ormai obsolete». O così, o sarà scisma.

Francesco si trova ora costretto a dover fronteggiare una pericolosissima deriva. Però lui ha usato la pedofilia per liquidare George Pell (il cardinale australiano conservatore che era stato chiamato a riorganizzare le finanze vaticane poi ingiustamente accusato di abusi e per questo anche incarcerato), ma non ha ascoltato le accuse contro l'ex cardinale di Washington Theodore McCarrick. Egualmente Francesco ha torchiato il cardinale Keith O'Brien scozzese - avrebbe abusato di seminaristi, ma non di minori - eppure non ha degnato di uno sguardo i pesanti dossier che chiamano in causa Edgar

Peña Parra - ha preso il posto di Giovanni Angelo Becciu come sostituto alla Segreteria di Stato - un monsignore che ha una certa confidenza con i servizi segreti italiani.

Del pari Bergoglio ha nominato Governatore dello Stato Vaticano - dopo aver giubilato il cardinale Giuseppe Bertello, il penultimo degli italiani che era rimasto in carica - monsignor Fernando Vérgez Alzaga esponente di punta dei Legionari di Cristo, una delle congregazioni più chiacchierate. La fondò Marcial Degollado accusato delle più atroci nefandezze sessuali. A quelle accuse Bergoglio è sempre rimasto impermeabile.

**Ci sono solo due chiese per ora non toccate dagli scandali sulla pedofilia: in Italia e in Spagna.** Francesco riparte da qui per tentare di arginare lo smottamento del suo pontificato. In particolare, in Italia si cerca di costruire una nuova versione della Chiesa in uscita. Per questo il cardinal Gualtiero Bassetti lascerà il vertice della Cei. Il sostituto sarà il cardinale di Bologna Matteo Maria Zuppi. Vicinissimo alla Comunità di Sant'Egidio (da lì, secondo Enrico Letta, doveva venire anche il presidente della Repubblica con la candidatura di Andrea Riccardi), Zuppi dovrebbe tacitare i sospetti sulla Chiesa di Roma. E ce n'è tanto bisogno. ■

È RIPRODUZIONE RISERVATA

## E MONSIGNOR PEÑA PARRA SI AFFIDA AGLI 007 ITALIANI...

In Vaticano non c'è solo la confessione ma anche l'intercettazione a fine di dossieraggio. Che le spie siano in attività di servizio è confermato da un evento sconcertante. Il sostituto alla Segreteria di Stato monsignor Edgar Peña Parra - uno dei porporati più vicini a Bergoglio - si è avvalso dei servizi segreti italiani per bonificare dalle spie i suoi uffici. E ne era al corrente anche il Segretario di Stato

(il «vice-Papa») cardinale Pietro Parolin che indirizza con una sua lettera del 18 ottobre 2019 al promotore di Giustizia (il pm del Vaticano) un dossier-confessione di un funzionario vaticano Vincenzo Mauriello che racconta di questi rapporti con gli 007. Convinto di essere spiato, il ministro degli Interni del Papa non si fida della gendarmeria vaticana, ma si rivolge alle «barbe finte» di Palazzo

Chigi. Si spiega così un certo occhuito interesse di parte dei nostri servizi verso il processo per lo scandalo del palazzo di Sloane Avenue a Londra, dove è imputato anche il cardinale Giovanni Angelo Becciu. E proprio dalle carte di questo processo emerge la connessione. Mauriello, tanto in un verbale d'interrogatorio quanto in una memoria difensiva, dice che «nel maggio 2019 il sostituto

(Peña Parra) mi chiese se conoscevo qualcuno per bonificare i suoi uffici perché colloqui riservati erano risaputi dopo poco tempo all'esterno». L'alto prelato teme di essere spiato. Giorni dopo, nel suo ufficio torna Mauriello con Andrea Tineri, un funzionario dell'Aisi - l'Agenzia informazioni e sicurezza interna. Tineri studia gli uffici e in un secondo incontro con Peña Parra e monsignor Mauro

Carlino (anche lui imputato per la vendita londinese) si ricercano le «cimici». Dà atto a verbale Mauriello: «Non trovarono nulla (...) ignoro se siano state ordinate intercettazioni a carico dei soggetti di cui ho parlato» (Peña Parra, Carlino o chi altri?). Sta di fatto che a Peña Parra fu data una busta bianca e, come dice Aurelio, conteneva «le relazioni di persone di cui il sostituto ha chiesto informazioni». (C.C.)

Celebrazione a San Pietro. Il Vaticano è squassato dagli scandali sessuali che coinvolgono cardinali e vescovi. Un rapporto che viene dalla Germania, dove si rischia lo scisma, sfiora addirittura il Papa emerito Joseph Ratzinger.



Ufficio del Promotore di Giustizia

A.D.R. - Con Massimo Ivocei ho avuto rapporti e l'ho conosciuto in quanto collaboratore della Segreteria di Stato. Era un broker Finisco il quale mi ha proposto di aprire un conto corrente in Italia ed è amico di Marco Ciaci che voleva fare una società di torrefazione e insieme a l'altro mio amico Tirabassi i contatti sono andati avanti per qualche mese fino a quando non ci siamo ritirati.

A.D.R. - Sì, ricordo la brochure di caffè ciaci con i musei vaticani, ma di sicuro l'evento non fu fatto.

A.D.R. - Luigi Cesarini è un ex direttore di Banca che conosceva qualche imprenditore che poteva aiutarlo a costruirlo.

A.D.R. - Le attività imprenditoriali che ho cercato di intraprendere e che non sono andate buon fine non hanno mai interferito con le mie attività di lavoro anche perché la mia presenza non è mai percepita straordinari. Il mio tenore di vita è assolutamente normale, possiedo un'abitazione acquistata con emano e possiedo due autovetture assolutamente consentibili con i miei redditi e con quelli di mia moglie, medico del Bambino Gesù.

A.D.R. - Con riferimento ad Alchemy Professional Srl, segnalo che si tratta di un'altra iniziativa imprenditoriale nel settore della produzione di derivativi. In relazione ad essa ho semplicemente controllato dei rapporti di associazione in partecipazione che hanno comportato un finanziamento a tale società che è durato per il periodo di 8 mesi. Il contratto si è interrotto in quanto con mia moglie ho deciso di acquistare casa.

**A.D.R. - "Anche Timari è un funzionario della presidenza del consiglio dei ministri dedicato all'ANSI, conosciuto 2 anni fa da amici delle forze dell'ordine che non ricordo il nome. Con il medico abbiamo inteso normali rapporti di amicizia che si sono tradotti in incontri occasionali. Nel mese di maggio 2019 mentre mi trovavo dal sostituto per questioni legate al mio lavoro al termine del nostro colloquio sono, sostituito fu presente che sospettava che nei suoi uffici fossero applicati dei sistemi di controllo esterni in quanto, colloqui riservati erano stati riservati all'esterno dopo breve tempo. E quindi mi chiese se conoscevo qualcuno che potesse riferire una beneficiaria dei suoi ambienti".**

Alle ore 19:51 chiamiamo la registrazione ed effettuiamo una pausa.

Alle ore 20:05 termina la pausa e si riprende la registrazione.

Tornando a quanto mi è stato chiesto prima della pausa ho risposto all'Arcano Mons. sostituito che conoscevo una persona esperta in tali attività e che gliel'avevo potuta presentare. Avuto il consenso del sostituto ho contattato il sign. Timari per farlo venire in SDS ed avere un colloquio diretto Mons. Sostituito, credo nel mese di giugno, lo riceveva, facendogli presente le proprie esigenze e disdegnando nella circostanza di effettuare tale beneficenza oltre a far presente la necessità di avere un passaporto per proteggere le proprie comunicazioni. Il Timari gli spiegava le difficoltà tecniche di individuare eventuali mezzi d'intercomunicazione ausiliarie ma si doveva disporre in spirito di collaborazione eventuali mezzi di controllo di una insomma che ho successivamente senza caso. Intendo riportarmi per il dettaglio di tale vicenda di una insomma che ho precedentemente ho già fatto pervenire al Segretario di Stato con preghiera d'inoltro all'Illustrissimo Promotore di Giustizia che si allega come parte integrante (cfr. doc. n.2).

A.D.R. - Giuseppe De' Don è il Capo Struttura del dott. Timari, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

A.D.R. - Con riferimento alla busta di cui si parla nel decreto di prigionia dettagliatamente il rapporto nella incriminazione citata, spiego che al suo interno vi erano le relazioni di persone di cui il sostituto ha chiesto informazioni. In occasione degli incontri in SDI ho partecipato ai colloqui.

A.D.R. - A proposito del montaggio dei venerdì di cui al messaggio 23-09-2019 come si riferisce alla consegna del jammer che tra l'altro ho ricevuto in foto sul mio telefono direttamente dal sostituto.



GETTY IMAGES (2)

Una pagina del verbale di Vincenzo Mauro sentito nell'ambito dell'inchiesta sul palazzo di Londra. È stato lui a chiedere l'incontro con il promotore di giustizia Gian Piero Milano. Tale incontro è stato caldeggiato dal Segretario di Stato cardinale Pietro Parolin. A sinistra, il cardinale Reinhard Marx, 68 anni.